

---

## **Parlamento Ue: in plenaria la "legge sul clima". Guteland, "effetti sociali ed economici positivi dalla risposta al cambiamento climatico"**

“Alla fine staremo meglio, anche sul piano sociale e sanitario, e non solo economico e occupazionale, se avremo una risposta più consistente al riscaldamento globale”, il messaggio dell’eurodeputata Jytte Guteland (Socialisti e democratici), relatrice della legge sul clima che questa settimana sarà votata durante la sessione plenaria del Parlamento europeo (Bruxelles, 5-8 ottobre). In un webinar per la stampa, organizzato dal Parlamento, Guteland ha spiegato come neutralità climatica per tutti i Paesi membri – e non solo a livello europeo – e un obiettivo di riduzione delle emissioni del 60% entro il 2030 siano il cuore della legge al voto. Ma ci sarà dibattito in emiciclo attorno a quel 60%: “Se non agiamo i nostri figli e nipoti non saranno in grado di controllare i cambiamenti climatici, per cui dobbiamo essere ambiziosi”, concorda Peter Liese (Partito popolare), relatore ombra della legge, che però ritiene la proposta troppo ambiziosa, perché “serve un approccio che tenga tutti a bordo. Non basta l’obiettivo, ma anche il modo attraverso il quale si raggiunge”. Pascal Canfin (Renew Europe), che presiede i lavori della commissione Ambiente del Parlamento europeo (Envi), sottolinea altri aspetti della legge al voto, come ad esempio “vincolare ogni nuova proposta della Commissione alla coerenza con la legge sulla neutralità climatica”, nei settori rilevanti (ad esempio, energia, trasporto). Secondo Canfin l’obiettivo del 60%, votato in Parlamento, garantirebbe di non scendere sotto la soglia del 55%, proposto dalla Commissione, in sede di negoziazione con il Consiglio. Per Canfin l’argomentazione della “perdita di posti di lavoro” a motivo della de-carbonizzazione dell’Europa non ha senso perché serviranno “lavori verdi”; servirà però anche “solidarietà e collaborazione” tra i Paesi europei per sostenere le economie più dipendenti dal carbone a compiere la loro transizione.

Sarah Numico